

Ragazzi, esercizi spirituali
L'Azze Cattolica, il Seminario e la Federazione Oratori propongono a ragazzi e ragazze delle elementari e delle medie gli esercizi spirituali in Seminario. Ecco le date: per i maschietti il 21 agosto e martedì 1 settembre; per le femmine mercoledì 2 e giovedì 3 settembre. Per informazioni rivolgersi a Melania (393-7467952), Giulia (339-4360007) o don Maurizio (349-1695461).

Domenica, 14 giugno 2015

CRONACHE EVITA
DALLA NOSTRA CHIESAa cura dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali
via Stenico 3, 26100 Cremona
tel. 0372/800090
fax 0372/463420

comunicazionisociali@diocesidicremona.it



in diocesi cremona



L'accoglienza dei profughi, segno di una fede cristiana concreta

l'ordinazione. Don Alessandro Bertoni consacrato sacerdote dal vescovo: uno strumento della grazia

«In umiltà e fiducia»



Il terzo da sinistra, don Bertoni. Accanto, il vescovo Lafranconi

Sinodo e indulgenza plenaria

In risposta all'invito del Papa a preparare per il Sinodo dei vescovi, è chiesto ai fedeli di recitare la preghiera alla Santa Famiglia di Nazareth, composta da Francesco in preparazione al Sinodo straordinario. In questa occasione il Papa, come comunica la Penitenzieria apostolica, concede l'indulgenza plenaria a tutti coloro che si recheranno in luoghi di culto, santuari, chiese e parrocchie legati alla Santa Casa di Loreto pregheranno per il buon successo del Sinodo. Il dono di tale indulgenza, per la nostra diocesi legato al santuario della Santa Casa presso la chiesa di Sant'Abbondio in Cremona, e alla chiesa cittadina di Borgo Loreto dedicata alla Vergine Lauretana, continuerà fino al 25 ottobre, giorno in cui si chiuderà il Sinodo dei vescovi.

tutti gli ortaggi e fa rami tanto grandi che gli uccelli del cielo possono ripararsi alla sua ombra». Due le considerazioni che il vescovo traeva. Anzitutto, la sproporzione che c'è tra l'opera di salvezza che Dio compie e i mezzi, le persone, di cui egli si serve per compierla. E rivolgendosi direttamente a don Alessandro, gli indicava: «Riconosci ciò che Dio realizza in te: sei piccolo, sei umile, però Dio opera in te e, attraverso la tua persona e il tuo ministero, realizzerà opere grandi, la cui grandezza sta proprio e sempre in Dio che le realizza». Aggiungeva: «Dio ti dona la dignità del presbitero, in virtù del quale tu, che sei piccolo, potrai sentirti grande, perché, come ricorda la Madonna nel cantico del Magnificat, il Signore ha guardato la tua umiltà e ha fatto in te grandi cose. Concludeva quindi invitando l'ordinando a vivere una esperienza sacerdotale fatta di gratitudine per il dono ricevuto e di meraviglia per quello che il Signore attraverso lui compirà. La seconda considerazione di Lafranconi partiva dal riferimento alla parabola del granellino di senapa, a proposito di cui il vescovo sottolineava: «Il fatto che dal piccolo granellino nasca un albero grande manifesta che risulta inspiegabile il rapporto tra l'opera del seminatore e il frutto che ne deriva; dopo la semina, che lui dorma o vegli, il seme cresce e fa frutto, indipendentemente dalla sua opera». E sottolineava: «Non è spiegabile in rapporti umani la relazione tra la mia opera di prete e i frutti di bene che ne derivano... Gesù ha presentato a noi questa parabola per ricordare costantemente a noi stessi che è Dio che fa crescere, che genera salvezza; si serve di noi, certamente, ma la nostra opera è necessaria perché Lui la vuole, ma non è essa a determinare la crescita del Regno di Dio». E aggiungeva: «Si deve sempre operare con grande fiducia in quello Dio compie attraverso la nostra opera». E, parlando appunto della «fiducia», si riferiva alla seconda lettura della messa, dalla seconda lettera di San Paolo apostolo ai cristiani di Corinto, nella quale per serve di noi, e dice: «L'apostolo sottolinea: «Siamo sempre pieni di fiducia... siamo pieni di fiducia... Perciò ci sforziamo di... essere a lui graditi... ciascuno per ricevere la ricompensa delle opere...».

Marco: «Il Regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa...» a cui segue la parabola del granellino di senapa che... è il più piccolo di tutti i semi che sono sulla terra, ma appena seminato cresce e diviene più grande di

La copertina

Cieli.

L'omelia di monsignor Lafranconi, è stata tutta basata sui testi della Parola di Dio. In particolare il riferimento era alla prima lettura dal libro del profeta Ezechiele, nella quale Dio annuncia: «Io prenderò dalla cima del cedro... un ramoscello e lo planterò sopra un monte alto... Metterà rami e farà frutti e diventerà un cedro magnifico...». Un secondo riferimento era preso dal Vangelo di

Lafranconi ha ricordato al prete novello lo stile da seguire: «Canche attraverso il tuo ministero Dio può realizzare cose grandi tra gli uomini»

DI VINCENZO RINI

Grande festa oggi a Roggione di Pizzighetone per la prima Messa di don Alessandro Bertoni, che ieri pomeriggio, dalle mani del vescovo Dante Lafranconi, nella Cattedrale di Cremona, ha ricevuto l'ordine del presbiterato. Una festa di famiglia, perché in questa parrocchia, che ha nella Beata Vergine la sua patrona, a cui è dedicata la chiesa/santuario, don Alessandro ha percorso tutti i tempi della sua vita cristiana, insieme alla famiglia. Tutta la comunità parrocchiale gli si stringerà attorno, sotto la guida del parroco don Enrico Maggi, per esprimergli la grande gioia per il dono del sacerdozio. Ieri, a partire dalle ore 17, nella Cattedrale gremita di fedeli - provenienti da Roggione e Pizzighetone, oltre che dalle parrocchie nelle quali don Alessandro ha svolto il ministero diaconale e prima ancora, la collaborazione negli anni del Seminario - si è svolta la cerimonia della ordinazione nel corso della Messa della XII Domenica del Tempo Ordinario, le cui letture sono state poi il punto di partenza della omelia del vescovo per annunciare a don Alessandro e a tutta la comunità cristiana il mistero della grazia che, per opera di Dio, si realizza nella missione del presbitero. Molti sacerdoti hanno voluto essere accanto al vescovo per testimoniare al novello sacerdote l'affetto e la gioia di averlo di ora in poi come fratello nel ministero a servizio del Regno dei

L'intervista

Pezzetti: Caritas in prima linea per l'accoglienza dei profughi

Mentre la polemica politica sull'accoglienza dei profughi vede contrapposti il ministero dell'Interno e alcune Regioni del Nord Italia, a Cremona gli arrivi gestiti dalla Prefettura in collaborazione con Caritas e Casa dell'Accoglienza, sono continui, nell'ordine delle 5-6 unità ogni volta. Don Antonio Pezzetti, direttore della Caritas cremonese, non intende entrare nei meriti della disputa politica e allarga lo sguardo all'intero fenomeno migratorio che interessa l'Italia e l'Europa intera. Ci sono novità a livello locale sul fronte dell'accoglienza profughi? La Caritas cremonese ha sottoscritto un protocollo d'intesa con Prefettura, Comune, Asl, Ente di Area Vasta di Cremona, al quale partecipano anche Comune e Caritas diocesana di Crema, per istituire un "Tavolo asilo", luogo di dialogo, confronto e coordinamento, di tutte le realtà impegnate nell'accoglienza e assistenza dei richiedenti asilo e rifugiati per strutturare e consolidare il sistema di accoglienza, che possa consentire il passaggio dalla prima alla seconda accoglienza e creando un raccordo tra gli arrivi in emergenza e lo Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati). Spesso si trascurano le cause che spingono tante persone a migrare. Caritas cosa propone per capire questo fenomeno? Un'analisi interessante è stata proposta il 4 giugno a Milano dove, all'interno di Expo 2015, ho partecipato alla presentazione del XXIV Rapporto Immigrazione Caritas e Migrantes dal titolo "Migranti, attori di sviluppo". Questo Rapporto Immigrazione - grazie all'ausilio di studiosi ed esperti delle tematiche migratorie di diverse discipline e accademie italiane - descrive la situazione della mobilità internazionale e nazionale, per poi soffermarsi, nella specifica sezione dedicata all'Expo Milano 2015, su due argomenti: il cibo come causa delle migrazioni e il cibo come occasione di sviluppo, nella consapevolezza che a volte basta solo cambiare prospettiva per essere sensibilizzati diversamente alle problematiche sociali». Com'è possibile sollecitare una riflessione da parte delle comunità cristiane? Anche per il 2015 Caritas Italiana ha organizzato un incontro del Migramed, la piattaforma di confronto e aggiornamento in cui i rappresentanti delle Caritas nazionali del bacino Mediterraneo, nordafricane, medioorientali ed europee, portano testimonianze ed esperienze, fino a condividere alcune linee comuni di orientamento in tema di immigrazione, diritto d'asilo e tratta di esseri umani. Al Migramed che si terrà dal 15 al 18 giugno per la Caritas Cremonese parteciperà il nostro operatore Alessio Antonielli che potrà poi offrire una riflessione su quanto emerso nei vari convegni.

Il ricordo del vescovo Nicolini

Di origine bresciana, guidò la Chiesa cremonese dal 1993 fino al 2001 quando morì improvvisamente

DI VINCENZO RINI

Ricorre il 19 giugno, il 14° anniversario della morte di mons. Giulio Nicolini, che era stato vescovo di Cremona dal 1983 al 2001. Nato a S. Vigilio di Concesio (Bs) nel 1926, era stato alcuni anni Vescovo di Alba, da cui era giunto, nel 1993, a Cremona, dopo la

comparsa di mons. Enrico Assi. Il primo suo impegno come pastore della Chiesa cremonese era stato quello di riprendere il Sinodo diocesano, interrotto dalla morte del predecessore. Fin dal primo incontro con la comunità diocesana aveva dichiarato: «Sì, con l'aiuto di Dio e col vostro, io vorrò condurre a buona conclusione il Sinodo diocesano». E, a partire dal novembre 1994 al novembre 1995, si era celebrata l'Assemblea sinodale; il Libro Sinodale

era stato poi promulgato il 10 novembre 1996. Un altro impegno fondamentale dell'episcopato Nicolini - vescovo giornalista - è stato quello per la comunicazione. Già nella prima solennità patronale di Sant'Omobono, il 13 novembre 1993, lanciò un «Bienio della comunicazione», sul tema «Comunicare per educare», finalizzato alla «promozione di una più aperta coscienza comunicativa, che comprende l'educazione al saggio impiego dei mezzi di comunicazione di massa». A questo scopo volle

promuovere un progetto già desiderato dal predecessore: la realizzazione di una «Casa della comunicazione», nella quale porre la presenza sinergica degli strumenti di comunicazione sociale della diocesi: il settimanale «La Vita Cattolica», «Tele Radio Citanova» e l'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali. Importante pure, nel suo ministero, la celebrazione dell'Ottavo centenario della morte e della canonizzazione del patrono Sant'Omobono (13 novembre 1997 - 12 gennaio 1999). Ultimo suo impegno fu quello del Congresso



Mons. Giulio Nicolini

Eucaristico che si conclude con una imponente manifestazione liturgica domenica 17 giugno, solennità del Corpus Domini. Ma, improvvisa, giunse, martedì 19 giugno, la morte. La Chiesa cremonese lo ricorderà con una celebrazione eucaristica in Cattedrale venerdì 19 giugno, alle ore 18.

Comunità di Calcio e Viadana, nuove nomine parrocchiali

Tre mesi dalla prematura scomparsa di don Massimo Lafranconi ha nominato don Enzo Cipro, sacerdote della comunità di Calcio; si tratta di don Fabio Santambrogio, attuale guida della comunità di Santa Lucia a Martignana di Po. Il sacerdote, classe 1968, guiderà questa comunità di oltre 5.000 abitanti, in provincia di Bergamo, ma diocesi di Cremona, con la collaborazione del vicario don Matteo Botesini e del collaboratore parrocchiale don Carlo Meris. Don Santambrogio è nato a Milano il 25 maggio 1968 ed è stato ordinato sacerdote a Verona nella Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza (Opera don Calabria) il 25 maggio 1996. Dal 2009 è stato nella diocesi di Cremona, nella quale è stato prima vicario parrocchiale di Soncino e poi, dal 2013, parroco di Martignana di Po. Inoltre con decreto in data 1 giugno 2015, monsignor Lafranconi ha nominato don Enzo Cipro, sacerdote della diocesi di Como, collaboratore parrocchiale di Santa Maria Assunta e San Cristoforo, Santa Maria Annunziata, Santi Martino e Nicola e San Pietro Apostolo in Viadana.